

di San Marco fin dagli albori del XIII secolo, fu un'azione piratesca di sei galere del Sovrano Ordine di Malta contro un convoglio ottomano che veleggiava verso l'Egitto recando a bordo un pellegrinaggio diretto alla Mecca e un alto dignitario di corte, con i suoi familiari e grande numero di ricchezze. Le galere maltesi al comando di un francese, il generale Beaudrand des Chambres, incrociavano nelle acque di Rodi quando il 28 settembre del 1644 s'imbatterono nella flottiglia ottomana. Inalberate le insegne della croce, i cavalieri assalirono le navi turche, fecero strage delle ciurme e dei passeggeri uccidendo lo stesso alto dignitario della corte, trassero prigionieri circa quattrocento superstiti, tra i quali Mehmed effendi cadì della Mecca e trenta donne; si impossessarono dei carichi, e prima di ritornare a Malta, falliti i tentativi, per la opposizione dei residenti veneziani, di far sosta a Castel Selino e Cerigo, approdarono di sorpresa sul lido deserto di Kalismene, a sud dell'isola di Candia e vi sbarcarono cinquanta greci liberati dalla schiavitù e un certo numero di cavalli.

I cavalieri di Malta avevano convertite le azioni per la difesa della cristianità nei mari di levante, in un vero e proprio sistema di aggressioni corsare, nelle quali erano loro spietati concorrenti i fiorentini e, in genere, navigatori armati che andavano sotto il nome di ponenti-